Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 6 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 5

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I provvedimenti del Governo

La Camera convocata per venerdì 8

La Camera è convocata in seduta straordinaria per venerdì prossimo 8 corr., alle ore 14 per comunicazioni del Governo.

Il disegno di legge

L'aumento delle tariffe ferroviarie

La *Tribuna* scrive che il disegno di legge che il Governo presenterà alla Camera nella seduta dell'8 corrente comprenderà pochi articoli e conterrà disposizioni di indole finanziaria per un lieve aggravio d'imposta e per l'aumento delle tariffe ferroviare nei riguardi dei soli viaggiatori escluse le merci. Autorizzerà poi il Governo a provvedere alla riedificazione degli edifici governativi abbattuti dal cataclisma e la concessione di mutui speciali, nonchè la pubblicazione delle scadenze cambiare. Inoltre il disegno di legge conterrà provvedimenti eccezionali per quanto riguarda la constatazione dello stato civile, le successioni ecc.

Il Presidente del Consiglio pregherà che il disegno di legge sia dichiarato d'urgenza cosichè sarà stampato e distribuito ai deputati nello stesso giorno di venerdì. La prima seduta sarà quindi tolta. Nella seduta di sabato comincierà la discussione del disegno di legge. Tale discussione si prevede occuperà una sola seduta

L'ANARCHIA DEI SOCCORSI

La violenta risposta di Colajanni a Mirabello

Il «Giornale d'Italia» pubblica un telegramma dell'on. Colajanni diretto al ministro Mirabello in cui egli dice:

«Affermaste cosa non vera dicendo che nel biasimo coinvolgo la marina italiana; invece esplicitamente separai la responsabilità dell'elemento direttivo da quella degli ufficiali e dei marinai. Il povero, volgare sistema al quale vi siete ridotto non si addice certamente alla dignità e al decoro del governo italiano. A giudicare tra la lealtà vostra e la mia basta, più ancora che il concorde giudizio di tutte le persone che videro le cose, la semplice cronologia dei vostri provvedimenti sulla cui insufficienza, sulla cui confusione e lentezza non occorre ritornare».

L'«Avanti» pubblica un telegramma che l'on. De Felice avrebbe mandato protestando contro la insufficienza e la confusione dei mezzi di soccorso. V'è anche una protesta del senatore De Martino per eguale motivo.

Un socialista a difesa della nostra marina da guerra

L'azione del comandante Cagni

Il socialista dott Rossi Doria, assessore comunale a Roma, pubblica sull'*Avanti!* una lettera sul disastro di Reggio, dalla quale togliamo i seguenti periodi:

«Devo e voglio energicamente smentire la grave accusa che viene fatta alla nostra marina da guerra. Si è detto che essa è stata inferiore al suo compito, che non ha avuto lo slancio fraterno dimostrato dai marinai delle altre nazioni, che ha dato tardi e male il suo aiuto. Ciò non è vero. I nostri marinai tutti, ufficiali e soldati, sono stati ammirabili, maravigliosi di slancio, di fervore, di instancabilità e di bravura; hanno affidato serenamente i pericoli più gravi, non hanno dormito, non hanno riposato per intieri giorni; sono stati affettuosi, gentili, di una commovente bontà, di una pazienza illimitata con tutti e sempre, anche se offesi, malmenati, vilipesi dalla popolazione affamata e terrorizzata.

Ho visto ufficiali e marinai portare in braccio, stringere al petto, carezzare bambini colle lagrime agli occhi come se fossero loro figliuoli e ciò in mezzo alle infinite fatiche dell'immenso lavoro di organizzazione e soccorso quasi intieramente loro affidato. E gli unici atti di illuminata e feconda energia sono stati a Reggio compiuti dal Cagni, che ha fermate le truppe dirette a Messina, che ha obbligato le navi di passaggio a raccogliere ed a portare via i feriti, che ha trattenuto navi in partenza di autorità sua senza domandare od attendere istruzioni dal Governo, che ha provveduto da solo al vettovagliamento della città affamata.

Il ministro Mirabello accusa il clero di assenteismo

Il *Corriere della Sera* ha interrogato il min. Mirabello sull'azione della nostra flotta nei luoghi del terremoto. Il ministro della Marina ha lamentato, fra l'altro, la nessuna cooperazione del clero. Ecco le sue parole:

«Cosa poi ha fatto il clero, in popolazioni così attaccate alla religione? *Non lo vedemmo o quasi.*

In quella stessa di Pellaro due preti armati di zaino distribuivano soccorsi e facevano miracoli di carità; a Messina un altro prete andava dando i conforti religiosi ai feriti; il vescovo Morabito e qualche altro sacerdote fecero pienamente il loro dovero: *ma gli altri?*

L'arcivescovo di Messina mandò un sagrestano presso la nave reale a gridare: «Maestà... Maestà!...» Se i superstiti sani fossero subito accorsi almeno a portare le notizie dall'interno, i soccorsi sarebbero stati anche più pronti».

Nessun sergente è stato fucilato

Alcuni giornali pubblicano una notizia da Messina, secondo la quale sarebbe stato fucilato un sergente del nostro esercito per atti di ladroncinio. Il generale Mazza telegrafa smentendo tale notizia.

Le ricerche a Reggio sono difficilissime

Il prefetto di Reggio Calabria comunica al Ministero dell'Interno: Dai Ministeri, da altre pubbliche amministrazioni e da private pervengono numerosissime richieste per avere notizie di persone. L'enorme disastro rende quasi impossibile di corrispondervi ove non si tratti di persone molto note, essendo migliaia le vittime sepolte dalle macerie e migliaia i profughi. Tuttavia ho incaricato l'ispettore di P. S. Mandolesi di fare ogni possibile ricerca.

Per certi giornalisti poco scrupolosi

La presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

«Da diversi giornalisti che non sono sul luogo del disastro e che anzi se ne trovano molto lontani, sono inviate in questi giorni delle corrispondenze nelle quali, travisando gli avvenimenti, si fanno delle descrizioni cervellotiche e si annunziano inesistenti provvedimenti di autorità governative e notizie falsissime d'ogni natura (notevoli fra queste il progettato bombardamento della città di Messina e Reggio Calabria e la morte di sei soldati russi in seguito ad un conflitto con i saccheggiatori). Poichè queste notizie, nel presente, doloroso momento, conturbano lo spirito pubblico e destano allarmi, non solo nelle popolazioni così crudelmente colpite dalla sventura, ma in tutto il paese, si fa appello al patriottismo di tutti i direttori dei giornali italiani perchè non accolgano nei loro periodici corrispondenze che non abbiano serietà e fondamento e della cui provenienza e autenticità non si possa avere garanzia».

Il deprezzamento della vita umana

Un soldato che uccide un carabiniere

A Gallico, presso la stazione ferroviaria è attendata una compagnia del l'81.o fanteria. Alcuni soldati erano sulla riva del mare, ed uno di essi ha tirato una schioppettata ad un gatto.

Un carabiniere della prossima stazione, che non sapeva forse dell'ordine rigoroso dato ai soldati di uccidere quanti cani e gatti incontrino, è intervenuto e ha rimproverato il soldato. Questi, che era ubbriaco, come ha detto il tenente Folicaldi, si è risentito. E' nata una lite rapida, violenta, e il soldato ha spianato il fucile e ha freddato il carabiniere.

Da Udine a Catania

Il dolore di G. Grasso

Da Catania un corrispondente telefona al *Corriere*:

Ho incontrato Giovanni Grasso, precipitatosi nella sua diletta Catania da Udine, ove era a recitare. Appena appresa la notizia del disastro è accorso con tutti gli uomini della sua compagnia, lasciando le donne a Udine. La compagnia era giunta a Udine dalla Russia da pochi giorni. Il Grasso sta in permanenza nel piccolo atrio del teatro Machiavelli, ove fece le sue prime armi. E' circondato da tutti i suoi compagni. Il Grasso ha perduto a Messina tre cugini; uno poi è tornato a Catania iersera. Dagli altri non si hanno notizie.

Il Grasso, che si è fermato 8 ore a Messina, mi ha detto: «Non avrei saputo mai concepire tanta immensità di sventura; non avrei creduto di essere capace di sopportare tanto dolore. Povera Sicilia mia, povera Sicilia mia! Sui primi momenti a Udine, leggendo sul *Corriere della Sera* le prime notizie del terremoto, mi domandavo se tutto fosse realmente vero. Mi misi in viaggio convinto che vi fosse soltanto un centinaio di morti a Messina. Lungo il viaggio appresi che Messina era distrutta. Messina è la sorella più cara di Catania. A Messina ho avuto, dopo Catania, le prime soddisfazioni della mia arte. Pare impossibile a me e ai miei compagni che sia vero quello che purtroppo è terribilmente vero. Vorrei dar la mia vita; essere di qualche giovamento ai disgraziati fratelli; ma vedo che tutto è finito, tutto è finito».

Il Grasso, mentre parlava così, era in uno stato di abbattimento da far compassione.

Un patronato nazionale per i bambini superstiti

Il *Giornale d'Italia* dice, che in una prima adunanza tenutasi ieri in casa della contessa Pasolini si sono gettate le basi di un'opera nazionale di patronato per gli orfani del terremoto.

L'opera ha il fine di raccogliere orfani, di ricondurli, per quanto è possibile, alle famiglie, di sovvenirli, educarli e dirigerli fino a che non abbiano trovato stabile collocamento.

L'opera avrà sede in Roma con filiali nel Regno e dovrà essere costituita in ente morale.

Un appello di Gorki

Massimo Gorki telegrafa da Capri al giornale *Pieetz*:

«Il paese, che è il maestro del mondo civile, è stato colpito da immane sciagura. Date tutte le vostre forze, tutto il vostro aiuto per mostrarvi grati alla civiltà che questo paese ha dato ai popoli di tutto il mondo».

Gli Stati Uniti votano 4 milioni per le vittime del terremoto

Si ha da Washington che Roosevelt sanzionò la legge votata al Congresso accordante un credito di 800.000 dollari per le vittime della catastrofe di Sicilia e Calabria.

IL GRAVE CONFLITTO serbo-turco

RISOLTO PACIFICAMENTE

La ritirata della Serbia

Come ieri abbiamo scritto, il ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado conte Forgasch s'era recato a chiedere al ministro Milovanovich spiegazioni sul passo del discorso offensivo all'Austria, e nel quale il ministro serbo ha detto che l'Austria ha asservito le popolazioni della Bosnia Erzegovina.

Il conte Forgasch aveva ordine di abbandonare la Serbia se non avesse ricevuto ampie soddisfazioni.

L'aspettativa era enorme in tutta Europa; la situazione minacciosissima.

Ora telegrafano da Belgrado che ieri venne pubblicato il testo ufficiale del discorso di Milovanovich in cui i passi incriminati..., sono scomparsi!

Ritirata, dunque, ed in piena regola....

Il Gabinetto serbo ha ieri stesso date le dimissioni, ma non avendole il Re accettate, s'è affrettato a ritirarle.

Ecco un dramma internazionale che finisce in una farsa.... nazionale. Meglio così.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

6 Gennaio. Epifania.

Su l'unviar si poc co di:
Il puarett l'ha di pati
Plens di fr.d e plens di fan
Ciars i lens e cier il gran,
Se l'occor o scugnarsu
Tanc di lor slungià la man
Sarà dunce fortunad
Cui che pò fa caritad.

Zorutt

Effemeride storica friulana

L'Epifania attraverso i tempi, cioè un po' di tutto.

Spesso conforme la verità:

Epifanie — il fred s'invio.

o l'altro detto:

Pasche Tofanie — il fred al và in smaule.

di diverso genere è questo detto:

Epifanie — scove vie.

volendo si completa:

Epifanie — lis fiestis mene vie.

La Befana (festa dell'epifania) da noi generalmente non porta i doni ai bambini. In questo giorno, coll'arrivo dei 3 re Magi si completano i presepii, dei quali risparmiamo la storia. La benedizione dell'acqua è pure fra le vecchie usanze con tutti i pregiudizi relativi all'influenza dell'acqua benedetta. — Nè si tace dei fuochi dell'Epifania, e del barbaro uso (ora smesso) di legare un povero gatto sulla cima d'uno dei pali destinati per i fuochi d'occasione.

A proposito dell'acqua benedetta (l'Ostermann nel volume *La vita in Friuli*) racconta delle cure del mal d'orecchio coll'acqua benedetta il giorno dell'Epifania.

Con Epifania si entra completamente in Carnovale.

La difesa contro le infezioni

La forza dei deboli

I microbi, generatori di malattie, ospiti frequenti del nostro organismo, sono anche, e assai più, disseminati e diffusi, al difuori di noi: nell'aria, nell'acqua, nel suolo, sugli alimenti e sugli oggetti che eventualmente ci son posti a contatto: e fra tanti germi e noi è incessante la lotta; o si vince e si disperde il male; o si ha la peggio e subiamo le conseguenze dell'azione devastatrice dell'agente morboso.

Introdottosi il germe infettivo nell'uomo, o vi resta distrutto, o vi crea la malattia: nell'un caso è l'immunità, nell'altro è dichiarata la guerra: o le energie latenti dell'uomo, che hanno temporaneamente ceduto e lasciato al germe invasore un campo aperto, in breve, grado a grado riprendon lena e vigore ed annientando il microbo ridanno all'uomo la salute perduta; oppure il microbo, da solo, o col concorso di altri germi satelliti e solidali con lui, spaziando in campo indifeso, vi seminerà i propri veleni ed attossicherà l'organismo umano in modo da ostacolarne la vita fino a farla cessare.

L'uomo può opporre un argine più o meno valido agli assalti microbici. Quando si dice: il tale ha una salute di ferro, si presuppone che abbia in sè i più efficaci mezzi di difesa; viceversa, a chi sia male in gambe, mancheranno le migliori attitudini a questa eterna lotta contro la malattia.

Gli organi tutti sani e perfetti: le vie d'ingresso all'aria non intralciate, ma libere e aperte onde il fluido benefico conferisca alla vita sempre nuove energie; la naturale composizione del sangue e dei liquidi nutritivi; il meccanismo complesso dell'esistenza piano e agevole, non logoro nè arrugginito nei suoi delicati congegni; tutti questi coefficienti in atto costituiscono le più solide barriere contro l'irrompere del batterio malefico.

Nelle nostre carni, nei nostri visceri, nello stesso sangue stanno appunto riposte le più efficaci armi di difesa; e nel cozzar col nemico invasore queste armi si affilano o si frandono; o è il trionfo dell'uomo o è la sconfitta dell'uomo; o l'uomo è battericida o il batterio è omicida.

—

Molteplici condizioni di ordine meccanico, chimico e fisiologico si oppongono anch'esse alla penetrazione di questi microbi, grandi fattori di malattie infettive, fino agli ultimi tubolini bronchiali, o al pullulare e al germogliare di essi nelle intricate vie del respiro, ove riuscissero furtivamente ad aprirvisi un varco. L'aria, sia pura come carica di microbi, prima di arrivare al polmone attraversa dei condottini ramificati all'infinito e di calibro sempre più stretto e lubrificati dal muco: condizioni meccaniche di viabilità queste che sbarrano il passo ai microbi trasportati dall'aria; e quand'anche i microbi trionfassero di questi ostacoli, giunti nelle cellette polmonari, se tale ambiente sia fisicamente e chimicamente normale, sarà inadatto per loro e invano vi tenterebbero le loro evoluzioni malsane, ma verrebbero invece sopraffatti e sbandati. Ma venga meno per qualsivoglia ragione la resistenza organica; si affievoliscano i poteri naturali difensivi; sia in atto un morbo qualunque, lieve o grave che sia, ma pur sempre capace di togliere certe barriere di difesa nell'albero respiratorio e di disporre perciò alle malattie di petto; ecco la porta è aperta e il nemico può assaltare la piazza e inalberarvi trionfante le bronchiti, le polmoniti, le pleuriti infettive.

Sappiamo che influenze atmosferiche, non ben determinate del resto, favorirebbero il pullulare e il diffondersi di speciali germi fattori di malattie; sicchè spesso si vedono endemie ed epidemie decorrerere e inferire come malattie di stagione.

Le depressioni barometriche, gli sbalzi notevoli di temperatura, umidità eccessiva sarebbero coefficienti opportuni per risvegliare e inasprire determinate specie di microbi che, penetrando negli organismi umani e trovandoli in istato di ricettività morbosa, vi creeranno le malattie infettive di cui sono capaci.

—

La scoperta degli agenti infettivi se da un lato ha portato una luce tutta nuova sull'origine di tante malattie ed ha fatto giustizia di tutte quante le cause morbigene più o meno misteriose che si ammettevano un tempo; d'altra parte più che mai ha messo in chiaro che ben poche infezioni si lasciano aggredire direttamente dal medico; che al microbo specifico non sempre abbiamo da opporre dei rimedi specifici; e dobbiamo sinceramente riconoscere che sono assai più sicure le armi che ci offre l'igiene per prevenire lo scoppio delle

infezioni che non quelle che ci presta la terapia per guarirle. Stabilito che noi troviamo in noi stessi, negli ammalati che avvicianiamo, negli oggetti eventualmente contaminati da essi i temuti agenti del male, che nell'aria stessa in cui si vive ed in tutto l'ambiente che ci circonda possono trovarsi sospesi e diffusi i microbi delle bronchiti e delle polmoniti; ammesso che i modi d'insorgere e di propagarsi di queste infezioni ci hanno insegnato che esse sono *epidemiche* e *contagiose*; è tracciata all'ingresso la via di premunirsi quanto più si può contro le insidie del germe infettivo e, diciamolo pure, contro i tranelli degli squilibri atmosferici che, si è visto, dispongono maggiormente noi a contrarre il germe del male, mentre conferiscono al germe stesso proprietà infettive di altra potenza *maggiore* dell'ordinaria.

Le principali precauzioni da usarsi contro l'insorgere di questi morbi infettivi sono: abitare in appartamenti ben rischiarati, ben aereati, ben ventilati; fare esercizi all'aria aperta senza però stancarsi; indossare abiti sufficienti a garantire dall'umido e *dagli sbalzi di temperatura*; avere la massima cura della propria nettezza e far bagni frequenti; usare un'alimentazione sostanziosa, riparatrice e facile a digerirsi; non però eccessi nel mangiare e nel bere, nè abuso di vino e di liquori, essendo i ghiottoni e i beoni al pari dei poveri e dei deboli tra i più colpiti nelle epidemie, dormire *sufficientemente*, *evitare* le emozioni violente alla minima indisposizione curarsi, stare calmi, sereni e... non aver paura.

Precauzioni buonissime in sè stesse, ma sventuratamente non sono fatte per tutti, specialmente quelle che si riferiscono alle abitudini e al regime alimentare, possibili soltanto nelle classi agiate che *in realtà, appunto perchè* possono cautelarsi e proteggersi, forniscono alle epidemie, ed alla mortalità sopratutto, il contingente più scarso.

—

In una lista di 1711 centenari Sinclair dice di aver trovato soltanto un dotto autentico: Fontanelle; e la lunga carriera di lui l'attribuisce unicamente alla dolcezza del suo carattere ed all'umore allegro che, fino al termine della sua lunga vecchiaia, conservò sempre quel bravuomo che morì... per *l'impossibilità di vivere!*

Le persone irascibili e di carattere irrequieto difficilmente raggiungono un'età avanzata; come pure quelle che esauriscono le proprie energie in istudi troppo indefessi o in sforzi d'immaginazione troppo al disopra della loro portata.

Le malattie e gli incidenti più vari interrompono così spesso il corso ordinario della vita che ben di rado l'uomo può arrivare alla sua fine naturale.

D'altra parte, un'infinità di persone delicatissime e obbligate a un sistema di vita rigoroso, hanno dovuto forse alla debolezza della loro costituzione il vantaggio di campare più di altri assai più forti di loro.

La storia attesta che molti uomini illustri non sarebbero diventati vecchi se non avessero adottato un genere di vita conforme ai loro bisogni.

L'imperatore Augusto, al dire di Svetonio, sempre pieno di acciacchi, non sopportava nè il freddo nè il caldo; eppure seppe proteggersi contro l'uno e contro l'altro ed ebbe tanta cura della propria salute malferma da raggiungere la bella età di settantasei anni. Il buon Plutarco ci ha lasciato le regole di condotta mediante le quali era riuscito a fortificare una costituzione debole e a prolungarsi la vita molto al di là dei limiti ordinari.

Newton era di costituzione delicatissima, eppure economizzò talmente le sue forze forze che, nonostante il lavoro che gli costarono le sue scoperte immortali, toccò l'età rispettibile di ottantacinque anni. Fontanelle che era anch'esso di complessione *gracile*, ma la temperanza che diresse constantemente tutti gli atti della sua lunga vita, l'uniforme del suo carattere, la sua sobrietà nel regime come nel lavoro, gli hanno procurato di vivere un secolo e di aver sofferto soltanto una malattia all'età di cinquant'anni. Ognuno sa che Voltaire dovette lottare continuamente contro una *salute sempre* instabile e che, malgrado l'immensità delle sue opere letterarie, è arrivato all'età di ottantaquattro anni mediante un regime severo che adottò per tempo e per necessità e al quale restò fedele.

Il celebre Frigio che inventò l'apologo, Esopo, di cui non so se fosse *maggiore la deformità del corpo o la* malizia scatenata, non deve aver avuto un'esistenza breve a giudicare dal numero delle favole che ci a lasciato, e più lunga l'avrebbe percorsa se mani assassine non glie la troncavano; il duca di Lussemburgo raggiunse i sessantasette anni e il dotto Oberlin di Strasburgo arrivò al settantino.

C'è quindi speranza di longevità anche per le persone deboli o di costituzione difettosa come per quelle che, un tempo sanissime, hanno avuto il torto di abusare della propria salute ma si son poi ravvedute in tempo utile. Bastano gli esempi citati per provare che sono pochissimi i casi in cui una persona ragionevole non possa prepararsi una vecchiaia più o meno felice e, direi anche più o meno utile.

E non si creda che per ottenere ciò occorra imporsi ogni sorta di privazioni, proibirsi ogni gioia, osservare con uno scrupolo ridicolo e noioso le precauzioni più spinte, nè vivere continuamente sotto l'impero della paura, pesare ogni alimento e contare i propri passi come il malato immaginario! La vera medicina parla la stessa lingua *della ragione*; o per essere più esatti, la vera medicina è la ragione stessa; è fatta di buon senso non di senso comune.

A quei pochi

che ancora non si sono posti in regola coi versamenti per l'anno corrente, rinnoviamo una viva preghiera perchè vogliano tosto porsi in regola con l'amministrazione inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia.

Cronaca Provinciale

(Il *telefono* del PAESE porta il n. 2-11)

Elezioni Generali Amministrative

ARBA 3. — Oggi ebbero luogo le elezioni generali coi seguenti risultati: Inscritti 216, votanti 145.

Eletti: Faelli Vittorio voti 120, Cicutto Luigi fu Angelo 112, Zuccolin Paolo 107, Rigutto Giacomo 107, David *Arrigo 94, Agnelutto Basilio 89*, Faelli Girolamo 88, Toffolo Agostino 88, Beazzatto Antonio fu Angelo 79, Ferrarin Ignazio 72, Costantin Luigi 66, David Luigi fu Osvaldo 53, Di Valentin Francesco 50, Miotto Angelo fu Giovanni 46.

Domenica prossima avremo la nomina del Sindaco e della Giunta e gli *elettori col loro voto hanno già designato le* persone che dovranno reggere le sorti del Comune.

CONTRO
Il segretariato dell'emigrazione

PALUZZA 4. — Il prof. Antonio Measso, insegnante direttore di questa Scuola di disegno, ci prega di pub*blicare la presente*:

«Permetta, eg. sig. Direttore, che si inserisca nelle colonne del suo giornale una parola di protesta contro il contegno ingiusto, ingrato tenuto da alcuni paesi dell'Alto Büt, e più propriamente Ligosullo e Cercivento, verso il propagandista del segretariato dell'emigrazione. Il paese di Cercivento che si trova malgrado le sue risorse naturali e la sua bella posizione in condizioni primitive, anche rispetti ai paesi che lo circondano, e per mancanza di comuni azioni e per sordo astio contro qualsiasi moderno portato, si può dire che è nelle mani di un solo uomo, di un solo ispiratore clericale e settario impenitente, che ne è il mal genio e che esercita quei pseudo diritti e quel predominio accordatogli dall'ignoranza supina e dalla mansuetudine cattolica dei più, congiunta ad una rassegnazione ad un fatalismo inquietante e degni di cause migliori. Rassegnazione che subisce danno e vergogna. Danno perchè respingendo con la solita tattica l'opera buona ed utile dell'organizzatore del Segretariato, dal quale tanti vantaggi indiscutibili hanno ricavato *moltissimi infortunati*, si ostacola e si impedisce direttamente ed indirettamente l'iscrizione e la formazione del socio: vergogna perchè si è provocato di sotto mano, alla sordina, una corrente ostile e si è dato il caso veramente sconfortante che nessuno di questi operai, o pochissimi fra i tanti beneficati, hanno saputo e voluto levare la voce contro l'arbitro di un Tiberio in diciottesimo, e che in luogo di accogliere con cordialità l'organizzatore del Segretariato, ed ospitarlo degnamente, non abbiano saputo neanche impedire l'insulto villano. Nel breve periodo che fui al Segretariato ebbi campo di poter constatare come a detto ufficio venivano accolti tanti poveri disgraziati anche se non avevano fatto il loro dovere verso l'istituzione che *tuttavia non li* respingeva nel momento del bisogno, ma li prendeva a proteggere, a guidare attraverso le cause le più gravi con esclusivo loro vantaggio. E' un vero peccato! Perdoni, sig. Direttore, dello spazio che rubo, e mentre la ringrazio per l'ospitalità accordatami, mi creda

di lei obb.mo
Antonio Measso

Pro Calabria e Sicilia

ZOPPOLA — Anche a Zoppola l'immane sventura che colpì i nostri fratelli di Calabria e Sicilia ha suscitato intenso dolore.

Questa Giunta deliberò d'urgenza di inviare L. 200 al Regio Prefetto di *Udine per concorrere ad alleviare la* tremenda sventura e altre L. 50 vennero elargite da questa Congregazione di Carità.

Gli impiegati e salariati del Comune lasciarono una giornata di stipendio a favore dei danneggiati. Per iniziativa di questo Sindaco sig. Panciera di Zoppola Co. Comm. Camillo vennero istituiti dei Comitati formati da signori e signore del paese i quali in questi giorni si porteranno nelle famiglie per ricevere le oblazioni.

VILLA SANTINA 5. — (*Cirio*) La Giunta Municipale, convocata d'urgenza elargiva L. 50 pro Sicilia e Calabria riservando al Consiglio ulteriore elargizione. Nominò poi un Comitato per raccogliere le offerte private che nella giornata di ieri frut*tarono L. 205.00. Si sarebbe di certo* potuto raggiungere una cifra maggiore se il Comitato avesse organizzato un po' meglio la pubblicità dando quella importanza che il caso reclamava. Ad ogni modo anche Villa Santina ha dato nuova prova di solidarietà umana.

TRICESIMO, 5 — Anche a Tricesimo per iniziativa dell'Autorità Comunale si è costituito un Comitato per venire in aiuto ai fratelli della Calabria e Sicilia, colpiti dall'immane sciagura. Venne deliberato di aprire una pub*blica sottoscrizione la quale a que*st'ora ha già fruttato un migliaio di lire. Fra giorni si riunirà la Giunta Municipale la quale voterà un sussidio di alcune continaia di lire.

Gl'insegnanti comunali poi col concorso di gentili persone stanno organizzando una recita di beneficenza da darsi in una prossima festa al Teatro *Angeli*.

Per intanto venne esposta agli edifici pubblici la bandiera abbrunata. Ieri poi, nella chiesa parrocchiale, col concorso di numeroso popolo venne celebrato un ufficio funebre per le vittime del terremoto.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La importante seduta di ieri
del Comitato Provinciale

Ieri il Comitato provinciale di soccorso per le vittime di Sicilia e Calabria tenne un'importante riunione

Erano presenti: il Sindaco comm. Pecile, presidente del Comitato; il comm. Renier, vice-presidente; il maestro E. Bruni; il co. avv. di Caporiacco; il cav. A. Giacomini; E. Seitz; A. Verza *ed il segretario dottor V. Doretti.*

Il Sindaco, aperta la seduta, comunicò al Comitato la spedizione il giorno prima, effettuata al co. Grimani, Sindaco di Venezia, dei 100 sacchi di indumenti raccolti durante la passeggiata di domenica, e l'invio di altre 25.725 lire.

Quindi il Presidente lesse il noto *telegramma del cav. Merzagora, direttore* del Credito Italiano in Napoli, col quale si davano notizie dello stato dei feriti friulani accolti all'Ospedale della S. S. Trinità.

Il Sindaco rispose subito al cav. Merzagora, ringraziandolo e pregandolo a volersi cortesemente occupare della sorte degli altri nostri compro*vinciali*.

Il Presidente infine comunicò che ieri stesso venne fatto al cassiere un versamento di 6400 lire.

Come è noto il marchese Del Carretto aveva telegrafato chiedendo che anche Udine accogliesse i profughi calabresi e siciliani.

Il Comitato decise di pregare la *stampa* perchè rivolga un caldo appello agli istituti di beneficenza ed ai privati, perchè vogliano o gratuitamente o verso tenue compenso, accogliere dei bambini superstiti della orrenda catastrofe.

Il Sindaco comunicò poi di aver concesso ai maestri di aprire sottoscrizioni fra gli alunni, non oltre però i 10 centesimi.

Essendo il Comitato venuto a conoscenza che parecchi cittadini, i quali domenica, durante la passeggiata, erano assenti da Udine, desiderano offrire indumenti ecc. ecc., a mezzo della stampa gli avverte che possono liberamente portare le loro offerte, in oggetti o denaro, in Municipio.

Il Comitato quindi decise, per non premere troppo sui cittadini, di non concedere che sotto il suo nome vengano organizzati spettacoli e conferenze o pubblicati numeri unici.

Uno speciale *ringraziamento* rivolse ai bravi studenti ed operai che seppero organizzare la passeggiata di domenica la quale ebbe esito così splendido; ed alle buone signore che con tanto entusiasmo prestarono l'opera loro, onde i soccorsi potessero essere in tempo utile inviati a Venezia per essere imbarcati nel «Manin».

*Il Comitato deliberò anche di man*dare una circolare ai Comuni del Friuli per avere notizie sull'azione dei comitati locali e di distribuire nuove schede.

Approvò infine i telegrammi inviati dal Sindaco al Re, alla Regina ed alle ambasciate di Russia e di Inghilterra *(Vedi più sotto)*.

Il comm. Renier, in fine di seduta, propose un plauso specialissimo al Sindaco comm. Pecile, per il lavoro veramente straordinario fin qui compiuto.

La proposta venne approvata alla unanimità.

Un plauso venne pure votato al dottor Doretti, che con zelo e attività, compie le funzioni di segretario cassiere.

Il Comitato terrà, d'ora in poi seduta ogni giorno alle ore 14

L'Ufficio del Comitato resta aperto tutto il giorno dalle ore 9 alle 16.

Domani in Duomo

Per iniziativa dell'arcivescovo Zamburlini avrà luogo una solenne funzione in suffragio dei poveri morti di Sicilia e Calabria.

50 mila lire

La somma raggiunta dalla sottoscrizione pubblica sino a ieri sera, era di più che cinquantamila lire.

A cominciare da ieri i versamenti vengono fatti alla Banca d'Italia e giornalmente. Ieri fu fatto il primo versamento di L. 6000.

(vedi seduta Comitato)

Comitato Provinciale
pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute ieri al Cassiere del Comitato, Virginio dott. Doretti:

Somma precedente L. 45.155.90.

Co. Gio. Andrea Ronchi 10, Masciadri Stefano 50, Assoc. Comm. ed Ind (secondo versamento) 1903 85, *Co. dott. Giuliano di Caporiacco* 30, Giuseppe, Pietro, e sorelle Radina 10, Operaie dello stabilimento Radina 5, Giuseppe Radina (Tessitura Gervasutta) una pezza di tela (cotone) di Metri 71, Cav. Francesco Stringari 10, Impiegati della Banca Pop. Friulana 5, Contessa Vittoria e co. Daniele Florio 600, Co. Filippo Florio 500, *Direzione Giornale* di Udine (1. versamento) 610 05, Graziano Vallon 5, dott. Gino Volpi-Ghirardini 10, Personale d'assistenza al Manicomio 23.25, Dedini Giuseppe 50, dott Alessandro Rubazzer 30, Medici dell'Ospitale Civile 65, Raccolte dal sig. Giovanni D'Avanzo (scheda N. 1) Sodalizio Friulano della Stampa 10, Studenti del R. *Istit. Tecnico 200 Adelardo e Melania* Bearzi 200, Raccolte nell'osteria all'«Americano» dalla sig. Nigris Celestina 12, id. all'Albergo alla «Colonna» 21.50, Malagnini Giacomo 50, Del Fabbro cav. Enrico 10, Congregazione di Zoppola 50, Giustina Cumano Perusini e figlie 100, Fabiano Anna e Lucia Valle (compenso loro spet*tante per rinvenimento di una bor*setta contenente L. 50.) 5 Riccardo Cardoni 10.

Totale L. 50.115.64

—

Riassumiamo brevemente le corrispondenze che ci giungono da ogni parte della provincia.

La Giunta Comunale di Zoppola ha *votato L. 200, la Congrgaz. di Carità* L. 50

A Palmanova un giro del Comitato di soccorro fruttò circa L. 1000.

A Tolmezzo la pubblica sottoscrizione ha raggiunto L. 2000:

A Codroipo si stanno raccogliendo attivamente fondi.

A Sacile il Monte di Pietà elargì *L. 200. L'orchestra «Armonia»* L. 88.

Ad Aviano si è formato un comitato per raccogliere fondi.

A Spilimbergo la sottoscrizione ha fruttato L. 3000.

A Cividale si raccolsero L. 1500, a Gemona L. 1000 e a S. Daniele 5000.

Le chiese della Provincia hanno dato finora L. 3000.

Furono inviate al Comitato Veneto-Trentino dal:

Comune di S. G. di Nogaro L. 200.

Comune di S. Vito al Tagliamento Lire 500.

Comune di Faedis L. 200.

Un telegramma al Re

Ieri il Comitato provinciale friulano *ha spedito il seguente telegramma* al re:

«Comitato friulano pro Sicilia e Calabria obbedisce a spontaneo impulso del cuore esternando ammirazione e gratitudine a V. M. che assieme alla virtuosa regina, diede ancora una volta esempio insigne di civiltà e coraggio e di amore al Paese, risuggelando *nell'austera solennità* del comune dolore e sacrifici i vincoli di affetto tra principe e popolo».

Per il Comitato
Il presidente *D. Pecile*
Sindaco di Udine

Alle ambasciate di
Russia e Inghilterra

Venne pure inviato il seguente di*spaccio* agli ambasciatori di Russia ed Inghilterra:

Eccellenza,

Anche da questo estremo lembo d'Italia, immerso nel lutto per la sventura immensa, irreparabile, levasi commossa, unanime la voce di ammirazione e di gratitudine per gli eroici figli della grande Nazione Russa (Inglese) che con slancio ed abnegazione insuperabili lottarono contro le forze avverse della natura e contro gli orrori della morte per mitigare le conseguenze dell'immane rovina onde furono colpite due regioni tra le più *ridenti* e feraci della patria nostra.

Questa luce di pura gloria splenda sempre un augurio sulle navi salvatrici.

Voglia l'Eccellenza Vostra rendersi interprete di tali sentimenti accogliendo l'omaggio devoto che le porgiamo.

Per il Comitato Provin. pro Calabria e Sicilia
Il *Presidente*
D. Pecile
Sindaco di Udine.

Gli insegnanti medi
hanno offerto una giornata
di stipendio

Sappiamo che ieri i *professori* del ginnasio-liceo e delle tecniche hanno versato una giornata di stipendio a favore delle vittime del terremoto.

Metà della somma raccolta andrà a beneficio dei colleghi dei paesi colpiti, l'altra metà al Comitato Provinciale.

Gli insegnanti del ginnasio-liceo hanno sottoscritto complessivamente 150 *lire*; quelli delle tecniche 90.

Ufficio gratuito comunale
di collocamento

Per chi ha bisogno di mano d'opera e per chi cerca di impiegarsi. — Notizie utili ed interessanti.

E' uscito l'ultimo numero del Bollettino dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Esso contiene notizie statistiche dettagliate sulle domande e *offerte di lavoro* pendenti il 31 dicembre 1908 e sull'attività dell'Ufficio nel mese di novembre.

Dal bollettino apprendiamo che durante il mese di dicembre si ebbero 168 domande d'impiego e 118 offerte d'impiego.

I collocamenti raggiungono il numero considerevole di 90; dunque *la media dei collocati è altissima*, specie se si tien conto che l'Ufficio da circa 6 mesi funziona.

E' degno di rilievo il fatto che l'Ufficio ha esteso la sfera della sua attività *oltre i confini non solo della Provin*cia, ma anche del Regno.

Naturalmente la parte maggiore dei collocamenti è avvenuta in città, però *nei mesi in cui l'Ufficio è in attività* si fecero dei collocamenti nella Provincia, nel Regno e all'estero e cioè: Cividale, Codroipo, Crusinallo, Pesariis, Novara, Gorizia, Latisana, Milano, Palmanova, Pontebba, Rimini, Risano, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tissano, Trieste, Tolmezzo, Bordano, Castions di Strada, *Cervignano, Cormons, Gemona, Magre*dis, Manzano, Percotto, Pordenone, Brescia, Buttrio, Casarsa, Conegliano, Maniago, Monfalcone, Omegna, Sagrado, S. Daniele, Santa Maria la Longa, Viareggio, Fiume (Ungheria), Venezia, Calitri (Avellino), Minervino (Roma), Visinale di Pordenone.

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, *diverse offerte di mano d'opera* per le altre Provincie e per l'estero.

Nel mese di luglio, primo della fondazione dell'istituto, i collocamenti ammontarono a 92, nel mese di Agosto, secondo di fondazione, ammontarono a 95, nel mese di settembre a 92, nel mese di ottobre a 108, nel mese di novembre a 97, nel mese dicembre a 77.

Quanto alle domande e offerte d'impiego pendenti al 31 dicembre 1908, ecco notizie esatte che riproduciamo testualmente dal Bollettino, avvertendo che *d.* significa «domanda d'impiego» *o* significa «offerta d'impiego».

Agenti di commercio *d.* 6; barbieri, parrucchieri *d.* 3 *o.* 0; calzolai *d.* 3 *o.* 4; *camerieri, cantinieri, caffettieri, gelatieri* *d.* 63, *o.* 13; commessi e commesse in genere *d.* 90, *o.* 10; conduttori caldaie a vapore *d.* 7, *o.* 2; custodi, magazzinieri *d.* 21, *o.* 2; domestici in genere, cuochi, e cocchieri *d.* 89, *o.* 05; elettricisti *d.* 5, *o.* 0; fabbri maniscalchi *d.* 9; facchini, fattorini, *d.* 115, *o.* 24; falegnami, ebanisti *d.* 15 *o.* 4; *fonditori*, sbavatori *d.* 5; *o.* 1; fornai, panettieri, pasticcieri, pastai *d.* 37, *o.* 5; giardinieri, ortolani, contadini *d.* 15, *o.* 2; governanti, istitutrici *d.* 9, *o.* 2; lattai, bandai, ottonai, calderai *d.* 0, *o.* 8; legatori, cartolai, *d.* 4 *o.* 1; macellai, salumieri *d.* 8; manovali, garzoni *d.* 26, *o.* 0; meccanici in genere *d.* 11, *o.* 1; *mugnai, pilatori d.* 2, *o.* 0; *muratori*, terrazzieri *d* 37; orefici, argentieri, orologiai *d.* 0, *o.* 4; pelattieri, pellicciai *d.* 3 *o.* 1; pittori, decoratori *d* 1; sarti, sarte, *d.* 3, *o.* 5; scalpellini, marmisti *d.* 7; scrivani, copisti *d.* 72, *o.* 9; sellai, valigiai *d.* 1; tessitori, tintori *d.* 5, *o.* 7; tipografi *d.* 8, *o.* 1; carrettieri e vetturali *d.* 18, *o.* 2; cementatori e *stuccatori d.* 4, *o.* 0; cucitrici in biancheria, ricamatrici e stiratrici *d.* 4, *o.* 0; lavandaie *d.* 2 *o.* 0; metallurgici diversi *d.* 1, *o.* 0; setaiole ed affini *d.* 1; litografi, zincografi *d.* 1; mattonai fornaciai *d.* 7; tappezzieri *d.* 2, *o.* 0; tornitori *o.* 0; cotonieri *d.* 1; sediai *d.* 1, *o.* 3; intagliatori, modellisti *o.* 0; pulitori e nichelatori *d.* 1 *o.* 0, diversi *d.* 62, *o.* 19.

ITALIA: Sono in isciopero: gli operai metallurgici a Torre Annunziata; i tipografi ad Alessandria.

Sono in agitazione: i camerieri a Ferrara; i lavoranti fornaciai della Lombardia; gli operai dell'Istituto geografico militare a Firenze.

Si sconsigliano in modo speciale tutti *gli addetti* all'arte edilizia, muratori, manovali, badilanti e garzoni di recarsi a Milano perchè non v'è affatto lavoro e si trovano in agitazione gli *operai* locali.

—

Il terremoto a Villa Santina

Il nostro corrispondente *Cirio* ci *scrive* da Villa Santina che *ieri alle* ore 20 fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Consiglio Comunale

Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 13 corrente alle ore 14.

Società Alpina Friulana

Lunedì sera alle ore 8.30 ebbe luogo l'Assemblea della Società Alpina Friulana.

Fu approvato il bilancio preventivo dell'anno 1909 e nella elezione delle cariche sociali oltre gli uscenti riuscirono eletti a consiglieri i signori prof. Oiro Bortolotti e cav. Giuseppe Urbanis, a revisore dei conti il sig. rag. Maurizio Scoccimarro.

Mercato Bovino e di Vitelli in suburbio Aquileia

Avvertiamo che Giovedì prossimo 7 corrente, primo del mese, *nel suburbio* Aquileia si terrà il solito mercato mensile. Per deliberazione della solerte Commissione permanente dei mercati, potranno accedervi tutti gli animali bovini di ogni età e sesso, allo scopo di dare poi al predetto mercato un sempre maggiore sviluppo, vennero istituiti premi in danaro da 20, 10 e 5 lire ciascuno, da *sorteggiarsi* a favore dei *soli vitelli*, in proporzione al numero degli intervenuti.

—

La *Patria del Friuli* nel suo numero di ieri, a proposito del sorteggio di premi da assegnarsi *ai vitelli*, nella circostanza del mercato mensile che ha luogo nel Suburbio Aquileia, ha trovato di pronunciarsi in senso sfavorevole a detta istituzione, affermando che, contro di essa, hanno protestato invano i competenti!

Ci saprebbe dire la *Patria* quali siano questi competenti, e fino a qual punto arriva il valore della loro abilità professionale e tecnica, e quindi dei loro pronunziamenti, se proprio la *Commissione permanente* per l'incremento dei mercati di Udine, composta di distinti professionisti, diremo meglio dei migliori professionisti della provincia, ha escogitato questo mezzo che risponde praticamente alle esigenze del movimento dei nostri mercati?

Scuola preparatoria di telegrafia

Il Direttore Provinciale delle Poste ci comunica che il Ministero ha determinato di aprire, nei principali centri, un corso preparatorio di telegrafia teorico-pratico pei giovani, che intendono di aspirare ai posti di alunno postale-telegrafico.

Per maggiori notizie rivolgersi direttamente all'Ufficio delle Poste.

Il Bullettino dell'"Agraria". — Diamo l'interessantissimo sommario del *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana:

F. Berthod. — Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana — Consiglio della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura.

U. Selan. — Iniziative ippiche in Friuli — Il cavallo caporettano.

Z. Bonomi. — Alcuni risultati ottenuti col nitrato di calcio.

E. Tosi. — L'esportazione dei latticini nel 1907.

E. Marchettano. — I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro — A proposito del miglioramento bovino nelle nostre Alpi: Il parere del dott. Selan - Il parere del dott. Pepe - Il parere del dott. Dalan.

Rivista della stampa agraria italiana ed estera:

Z. B. — Per la sarchiatura del frumento. — Semina a file abbinate — Un istituto per lo studio dei cereali a Berlino. — Prati puri di «Lotus corniculatus». — Scorie Thomas a basso titolo.

Leggi e decreti agrari:

Regolamento 2 luglio 1908 N. 538 per le esposizioni zootecniche, le stazioni taurine e il miglioramento delle razze bovine.

Concorso a premi per impianto di viti bimembri.

Concorso a premi per la coltivazione razionale ed intensiva delle specie e varietà più utili di salici da panierai.

Beneficenza — Seguendo un benefica consuetudine, la co. Teresa Della Torre ved. Felissent, elargì lire 100 a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza vivamente ringrazia.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

"I moribondi del palazzo civico di Palmanova„ per la seconda volta in Tribunale

(Udienza antimeridiana del 5)

Alle 10 1|2 l'udienza è aperta.

Il banco degli avvocati è al completo. Degli accusati manca il principale: Daneluzzi.

Pres. A richiesta del P. M. verranno richiamati alcuni testi per essere riuditi.

Legge un telegramma del dott. Gracchi, Pretore di Palmanova datato da Roma. Il Gracchi si scusa di non poter arrivare in tempo per presentarsi all'udienza di stamane.

Annunzia inoltre che il conte Daneluzzi non si presenterà al dibattimento, essendosi il suo male aggravato.

Ricomincia l'escussione dei testi

Cecconi Vittorio a domanda dell'avv. Girardini dice di essersi recato a Trieste dove trovò la ricevuta del pacco direttogli in data 4 gennaio 1908, e presenta due ricevute.

Nasce da questa presentazione un vivo dibattito di contestazioni, contraddetto e rigettato dall'avv. Girardini.

E' riudito il teste *Trevisan* quindi viene introdotto.

Cirio Perito, che parlò col podestà di Visco il quale gli disse di sapere che all'ufficio postale della città erano pervenuti alcuni pacchi all'indirizzo di Cecconi.

Fontana Emilio. Tellini non firmò mai cartoline illustrate dirette a Vanelli sapendolo, e se qualcuna ne firmò, lo fece inconsciamente.

Buri ing. Giovanni, Sindaco di Palmanova.

Non si volle permettere al Daneluzzi di partecipare alla lotta elettorale. Un giorno incontrato il teste nei pressi della stazione si lagnò con lui per quell'esclusione e gli disse che ne avrebbero riparlato in seguito.

Seguono contestazioni e domande al teste Cecconi che da tre udienze è diventato la favola del processo, si odono parecchi altri testi che depongono su circostanze note e poco importanti e viene tolta l'udienza.

(Udienza pomerid. del 5)

Alle 2 1|2, il Presidente cav. Mossa dichiara aperta l'udienza e propone un accomodamento accompagnando la proposta dalle considerazioni del bene che una buona pace apporterebbe alla cittadina di Palmanova.

Così gli avvocati delle due parti si ritirano per decidere.

E' da augurarsi che essi riescano a mettersi d'accordo. Non farebbero che esaudire, secondo mi dice un palmerino, un vivo desiderio di tutta Palmanova.

Mentre la conferenza degli avvocati si prolunga, nei corridoi non si fa che parlare *dell'accomodamento.*

Pare però che il Vanelli non sia propenso a veder finire questo dibattimento in una pacifica composizione delle parti.

In attesa dell'esito delle trattative

La conferenza dura da due ore. Gli avvocati sono entrati in Camera di Consiglio alle tre e sono le cinque. Il pubblico palmerino impaziente, raccolto in crocchi fa le previsioni più diverse riempiendo i corridoi di fumo. Nell'attesa non c'è che da chiacchierare e fumare.

Chiedo all'avv. Caratti se la difesa fa il possibile per addivenire ad un accordo e mi si risponde di sì.

Al Tellini chiedo se è propenso all'accomodamento e se crede che sarà raggiunto.

Mi risponde che è più che propenso. Tutti in fondo ci guadagnerebbero, se un accomodamento si dovesse *raggiungere.* Egli ha piena fiducia nel suo avvocato, on. Girardini e attende quello che sarà per avvenire.

Mentre le trattative si prolungano

Trascorrono ancora tre quarti d'ora circa e finalmente vediamo uscire gli avvocati dal gabinetto dei giudici.

Si respira.

Pare che a una composizione si sia pervenuti, ma essa non è definitiva perchè non ne furono ancora comunicate le basi a Giacomo Vanelli.

I tre punti principali dell'accordo sarebbero i seguenti:

Che il Vatta e il Tellini, restando fermi nelle loro dichiarazioni fatte in pubblico dibattimento, deplorerebbero quello che di eccessivo *sarebbe* all'opuscolo incriminato;

che riconoscerebbero l'onorabilità dei fratelli Vanelli e

si obbligherebbero a pagare le spese processuali.

Gli avvocati Driussi e Bertacioli sottopongono a Giacomo Vanelli i punti concordati dalle due parti, e dopo un lungo *confabulare* questi li accetta riservandosi il giudizio del fratello e correggendo in parte il primo punto, estendendo cioè il significato della parola *deplorare* nel senso che gli accusati deplorino non già quello che sarebbe di eccessivo nella pubblicazione ma la pubblicazione stessa tutt'intera.

Nuova lunga riunione degli avvocati.

Questo mi fa dubitare che l'accomodamento, già bene avviato, faccia un passo indietro, s'incagli fatalmente in un puntiglio, e che quattro ore di laboriose e pazienti trattative, siano per andare a monte.

Da una parola dipende la pace o la guerra dunque.

Attendiamo da mezz'ora che questa parola sia detta, quando l'usciere annunzia il Presidente.

L'aula si affolla rapidamente e gli avvocati riprendono i loro posti.

Aria di pace proprio non spira.

L'accomodamento è rimasto un desiderio

Presidente invita le parti a mettersi d'accordo sulla parola *deplorare.*

Caratti è propenso sempre ad un accomodamento.

Levi propone di modificare la parola *deplorare* in *deplorabile.*

Caratti. Accetta la parola e prega Girardini di associarsi.

La Parte Civile vuole assolutamente dare la massima larghezza alla frase, che significherebbe deplorazione dell'opuscolo.

Girardini. Nei termini in cui è stata trasformata la frase, dopo sentito il parere di Vanelli, non crede di poter accettare la parola *deplorare.*

Presidente insiste presso l'avv. Girardini perchè receda dal proposito manifestato, ma questi risponde che se egli fosse tale da piegarsi ad un puntiglio consiglierebbe il suo cliente a cercarsi un altro difensore.

Il Presidente rimette la continuazione del processo a giovedì alle dieci e toglie la seduta.

Sono le sei e mezzo.

Ruolo delle cause penali

Venerdì 8. — Gatti Giacomo, libero, diffamazione, testi 9, dif. Ballini.

Sabato 10. — Guarino Giuseppe, detenuto, lesioni volontarie, testi 7, dif. Conti; Della Mea Beniamino, idem, truffa e falso, testi 7, dif. idem; Pittone Pio e C., idem, oltraggio, testi 5, dif. idem.

Martedì 12. — Comelli Evaristo, libero, uso di falsi passaporti, testi 7, dif. Conti; Fuzzi Eugenio, idem, furto qualificato, testi 5, dif. idem; Baschiera Luigi, idem, oltraggio con minaccie, testi 3, dif. idem.

Mercoledì 13. — Baracchini Gio. Batta, libero, lesioni e minaccie, testi 17, dif. Comelli.

Venerdì 18. — Orlando Antonio e C., 5 liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. Bellavitis, Zagato; Monreale Antonio e C., 2 liberi, estorsione, testi 2, dif. Bellavitis; Zampari Giuseppe, libero, truffa, testi 2, dif. idem; Zanutțini Enrico, idem, lesioni volontarie, testi 3, dif. idem.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera:

Orchestra scelta e buona musica.

Parte 1. «La danza dei fiori» fantasia.

Parte 2. «Italia pittoresca» prima serie splendida proiezione dal vero.

Parte 3. «Il regalo della nonna» ossia i topolini riconoscenti (Racconto delle fate).

Parte 4. «Per la pace in famiglia» comicissima proiezione, ultimo successo del giorno, ilarità irrefrenabile.

NOTE E NOTIZIE

Grave investimento ferroviario a Lodi

Vi sono dei feriti gravi

Si ha da Lodi che ieri il treno diretto delle ore 7.45 proveniente da Milano, investì un treno merci manovrante alla Stazione.

Si deplorano alcuni feriti gravi e danni materiali rilevanti.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine. 1908 — Tip. M. Bardusco

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 10.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.36 — D. 17.6 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.36, 17.15.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30 15.07, 18.44.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.